Egli è certo, e i Giudei e i Razionalisti sono costretti a confessarlo, che il corpo di Cristo fu veramente sepolto, e che il terzo dì il suo sepolcro fu trovato vuoto.

Che era avvenuto del corpo di Cristo? Era stato forse inghiottito dalla pietra in forza d'un terremoto? È ipotesi gratuita, e poi perchè allora non furono inghiottite le vesti e il sudario, i quali oggetti furono ritrovati nel sepolcro?

Forse il corpo di Gesù fu rubato dagli Apostoli? Così appunto finsero i Giudei; perchè ai soldati che avevano annunziata ai Principi dei sacerdoti la risurrezione di Cristo dissero: « *voi dite che nella notte i suoi Discepoli sono venuti, e, mentre dormivate, se l'han portato via;* e se il Preside lo saprà penseremo noi a persuaderlo, e a difendervi ». — A quali bassi espedienti ricorre la proterva incredulità giudaica per non credere alla divinità di Cristo! Bei testimonii i soldati che dormono! Voi sì dormivate, o Farisei, dice S. Agostino, quando escogitavate sì ingegnosa uscita! Se la cosa realmente fosse andata così, tanto i discepoli, quanto i soldati sarebbero stati tradotti in giudizio e condannati a gravi pene. Invece gli Apostoli furono sì minacciati perchè pubblicamente predicavano Cristo, ma nessuno mai li accusò come violatori del sepolcro.

Adunque e il sepolcro vuoto, e il silenzio dei Giudei confermano la testimonianza degli Apostoli intorno alla risurrezione di Cristo.

Ma poi perchè gli Apostoli avrebbero inventata tale risurrezione? Un dilemma: o gli Apostoli e le donne credevano alla risurrezione di Gesù, o no. Se ci credevano, perchè Cristo l'avea promessa, o almeno ne dubitavano, doveano aspettare il terzo dì, e, vistolo risorto davvero, annunziarlo senza timore sicuri della sua divinità; quindi non occorreva ordire l'inganno.

Se poi non ci credevano, a quale scopo gettarsi in un'impresa disperata a servizio d'un uomo che conoscevano per un impostore? Come alla tanto loro venerata legge di Mosè avrebbero osato sostituire un'impostura, che doveano prevedere respinta con orrore dalla intera nazione? Mentre prima gli Apostoli pur credendo eran timidi e incostanti, ora come mai, perduta la fede nella divinità di Cristo, sarebbero diventati sì coraggiosi da sfidar la morte? — Dunque la risurrezione di Cristo era un fatto storicamente vero.

Obbiezione di Strauss e Renan

Ma sentiamo il ridicolo trovato di Strauss e Renan, la teoria dell'*allucinazione*. Essi *(Vita di Gesù Cristo — Gli Apostoli)* dicono: gli Apostoli e le donne sapevano dalla Scrittura che Cristo, dovea morire e risorgere; essi amavano Gesù: la fede, la speranza, l'aspettazione li allucinò e credettero alla sua risurrezione; insomma la fede produsse la risurrezione, non la risurrezione la fede. Anzi, dice il Renan, tutto il merito di questa allucinazione si deve a chi ha visto per prima, alla Maddalena; vedere poi gli altri, mediante l'allucinazione, non è merito, perchè questi modellano la loro visione sul tipo ricavato. Tutta la gloria della fondazione del Cristianesimo, dopo Gesù, si deve a Maria di Magdala. Essa amava ardentemente Gesù: le parve di vederlo redivivo presso il sepolcro, lo credette redivivo, credette sentir l'amata voce che chiamava: Maria! trasalì, e l'amore fece il miracolo: la parola dolce e penetrante dalla tomba vuota cavò la vita. Allora pazza d'amore, ebbra di gioia, Maria rientrò in città, e ai discepoli e alle altre donne che incontrò: l'ho visto, m'ha parlato, disse. La fantasia è un contagio, questo si comunicò, e tutta la compagnia che seguiva Gesù

le parole delle donne come delirio (Luc. XXIV. 11); anzi non credono neppure ai discepoli di Emmaus (Marc. XVI. 13). Nè basta: quando Gesù stesso compare agli Apostoli, questi non si fidano dei propri occhi, ma vogliono prima toccare le sue mani e i suoi piedi, e udirne la voce e conversarci (Luc. XXIV. 36. 45). Tommaso non volle credere neppure alla testimonianza degli Apostoli, e prima volle vedere da sè, e porre il dito nelle piaghe del Signore (Giov. XX. 25. 27). Or tutti questi fatti non rivelano davvero una viva aspettazione negli Apostoli e nelle donne della risurrezione di Cristo; ma mostrano piuttosto una grande diffidenza; non sono prove di entusiasmo, ma di mente fredda e serena, che non crede senza argomenti solidi di credibilità. Sicchè il fondamento della fantastica teoria rovina. Rovina perchè la storia distrugge le due ipotesi suindicate del Renan, sia che gli Apostoli fossero in vivida aspettazione, sia che i medesimi abbian creduto alla Maddalena, quasi senza verificare, constatare, e osservare il fatto essi stessi.

È chiaro adunque che gli Apostoli non furono allucinati nè dalle pie donne, nè in ispecie dalla Maddalena; che la Maddalena non era allucinata, come s'è visto, neppur essa; e che, anche in quell'ipotesi, non sarebbe riuscita ad allucinare gli Apostoli diffidentissimi. Oltre a ciò le allucinazioni non durano che pochi istanti, mentre le apparizioni di Gesù risorto durano 40 giorni; e la persuasione cosciente e calma degli Apostoli, circa la reale risurrezione del Maestro, durò tutta la loro vita, spingendoli ad ogni sorta di fatiche, di patimenti, e all'istessa morte: e con questa fede convertirono il mondo. Ora una mera illusione soggettiva è del tutto impari, se c'è fior di senno, a spiegare vuoi la meravigliosa trasformazione degli Apostoli, vuoi la fede del mondo in Cristo redivivo.

I sogni di Strauss e Renan così svaniscono!...

Articolo III.

Testimonianza divina susseguente

Gesù Cristo è il creatore del mondo cristiano; e i fatti storici avvenuti dopo il suo ritorno al Padre sono un altro argomento della sua divina missione.

Vi è il mondo fisico e v'è anche il mondo morale cristiano: entrambi richiedono una causa proporzionata; e come il mondo fisico colle sue meraviglie non potè non essere creato da Dio, così solo Cristo-Dio potè creare il mondo morale che dicesi cristiano. Questo mondo morale cristiano è costituito dai seguenti fatti storici:

1.) La rapida propagazione, e la mirabile conservazione nel mondo della Fede e della Morale Cristiana.

2.) La sublime santità della vita cristiana, e la splendida corona dei Martiri della Fede.

Di questi fatti fu autore G. Cristo, ed essi perciò ne favellano la divinità. Sì, quantunque tali fatti potessero *fisicamente* essere effetti di cause naturali, pure *moralmente*, cioè avuto riguardo ai costumi degli uomini, e al corso naturale degli umani eventi, non poterono avvenire senza un concorso *speciale* di Dio e un *singolare* ordine di sua provvidenza. Meritamente adunque si appellano *miracoli d'ordine morale*, giusta il detto di Agostino: « *Se il mondo credette agli Apostoli senza miracoli, questo stesso dovrebbe dirsi il mas-*

vide risorto Gesù, lo predicarono, morirono per questa fede, ed ecco l'origine del Cristianesimo: una donna allucinata! — Lettore, trattieni il riso???

Ah! non c'è che dire: Renan è un gran romanziere un gran poeta, e la sua vena, come di Giuda Iscariota novello, *è veramente d'oro ebreo!* E tanto è vero che la sua è mera poesia d'*aurea* vena e niente realtà, che egli dopo aver soggiunto che la Maddalena, regina e patrona degli idealisti, coll' ombra della sua santa visione governa ancora il mondo, si volge alla ragione, e le dice: via di quì, ragione impotente! Non guastare con fredda analisi questo capolavoro dell'idealismo e dell'amore. Se la saviezza rifiuta di consolare questa povera specie umana, lascia che lo tenti la follìa dell'invasata Maria di Magdala.

L'avete udito il davvero invasato Renan? Egli licenzia gentilmente la ragione affinchè non faccia cadere d'un colpo il castello vaporoso da lui eretto su su vicino alla luna... Secondo lui la sapienza non rende felice l'uomo, ma tale lo fa la follìa... Il Cristianesimo, a suo avviso, non è opera della ragione che fa capo a Cristo Uomo-Dio Redentore, ma è parto della follìa... I Cristiani tutti, tutti folli, tutti allucinati! L'opera più stupenda compiutasi sulla terra è creazione fantastica d'una donna visionaria! — Ah l'effetto questa volta ha superato la causa! Renan, il grande eresiarca ha parlato! E grossolanità più marchiane, assurdi più stupefacenti credo non li possa inventare e colorire nè altri, nè il suo stesso proteo, protervo genio. Dì su, lettore, se non gli si può dire con bel garbo, senza fargli torto, che egli, Renan, è più allucinato della sua allucinata Maria di Magdala!

La sua teoria, il suo aereo castello, ha per base due ipotesi:

a) che gli Apostoli fossero in uno stato di entusiasmo e di vivida aspettazione;

b) che i medesimi siano stati realmente allucinati dalla Maddalena, dato pur che essa fosse davvero allucinata.

Ora la storia evangelica dimostra false queste due ipotesi; e così la teoria di Renan va in fumo.

Valga il vero.

Le allucinazioni si possono avere e subire quando l'animo è preparato a subirle, ed è in preda a grandi timori, o amori, o passioni fortissime. Possono durare per qualche istante, ma poi la crudele realtà ripiglia il suo posto: uno stato anormale non dura.

Orbene i fatti storici che sono per ricordare dimostrano ben diverse disposizioni negli Apostoli e nelle donne che videro Gesù risorto. Infatti gli Apostoli, dopo la morte di Cristo, non aspettavano la sua risurrezione. Appena Gesù nell'orto fu preso, i discepoli lo abbandonarono (Marc. XIV. 50); i pochi amici, che lo seguirono sino al Calvario, Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo e le pie donne, ricevendolo morto lo posero nel sepolcro come chi vi deve rimanere per sempre. Le donne che la mattina del terzo dì si recarono al sepolcro, non avevano altro in mente, che ungere più decentemente il Maestro con nuovi aromi (Marc. XVI. 1.) Maria Maddalena, al vedere il sepolcro vuoto, non pensa alla risurrezione; anzi tanto non vi pensa che scambia Gesù che le parla per un ortolano, a cui domanda dove sia il corpo di Gesù (Giov. XX. 13. 16). Tanto erra il Renan intorno alla fantasia della Maddalena!

Similmente i due discepoli coi quali Gesù viaggia verso Emmaus, perduta ogni speranza intorno a Cristo, gli dicono: Noi speravamo che avrebbe redento Israello, ma già è il terzo giorno che Egli è morto! (Luc. XXIV. 21). Quindi le pie donne al principio non credono; poi quando riferiscono la cosa agli Apostoli, questi alla loro volta non credono neppure, e prendono